



FARE UN PO' DI ORDINE NELLO STAGNO

Dividere le ninfee o riparare la barriera capillare - ecco come rimettere in sesto il vostro stagno. Vi proponiamo anche molti consigli e suggerimenti per ottenere un giardino gratificante.



Lo stagno è invaso dalle piante - è tempo di effettuare una pulizia generale. Con un apposito falcetto (ved. pagina a destra) strappate le piante in crescita senza dover far defluire l'acqua. Sistemate dapprima le piante sulla riva, consentendo agli animali acquatici di scivolare nuovamente in acqua. Pescate anche il vecchio fogliame dal fondo dello stagno, evitando che per effetto dell'acqua calda si decomponga, stimolando la crescita di alghe.

SITUAZIONI PROBLEMATICHE



Ninfee Le piante mettono una grande quantità di foglie, ma ancora non producono fiori.



Piante sulla riva La vegetazione originaria che bordava lo stagno si è trasformata in una lussureggiante foresta vergine



Mancanza di una barriera capillare Il terreno del giardino assorbe l'acqua dallo stagno come un enorme stoppino

CLAUDE ROPRAZ

specialista del verde JUMBO

Avete domande? Il nostro personale competente vi aiuterà con piacere.



CURARE LE NINFEE

I rizomi delle ninfee con il passare degli anni diventano della dimensione di un braccio e crescono addirittura oltre i bordi dei loro vasi. Non c'è da meravigliarsi: le ninfee hanno bisogno di spazio, in caso contrario la fioritura rallenta. Non appena l'acqua si è riscaldata è il periodo migliore per dividere le ninfee. Da ogni parte separata che presenta delle punte di germoglio e delle radici robuste nascerà una nuova pianta, un dono sicura-

mente gradito per i vostri amici e vicini di casa. Per piantare le ninfee utilizzate assolutamente del terriccio speciale per stagni. Il normale terriccio del giardino è troppo ricco di sostanze nutritive! Se desiderate piantare parti senza foglie o con piccole foglie acquatiche, posizionate il cestello solo dove l'acqua è bassa. Attendete finché le foglie abbiano raggiunto la superficie dell'acqua e sistemate la parte alla profondità definitiva.



In uno stagno ordinato crescono e fioriscono anche le mini ninfee



Dopo aver portato le ninfee fuori dall'acqua, dividete il rizoma. Questo, dopo molti anni nello stagno, raggiunge dimensioni considerevoli.



Rimuovete tutte le radici morte e le foglie malate. Accorciate di circa 5 cm le radici sane con delle cesoie pulite e affilate.



Per proteggerle dai funghi, intingete le parti tagliate in carbone vegetale (quello della griglia) polverizzato.

IL CONSIGLIO DELL'ESPERTO

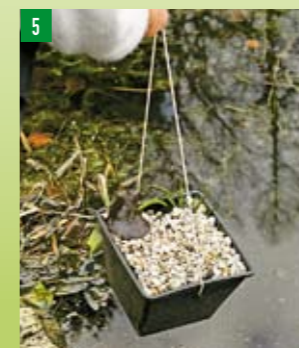
Ninfee al guinzaglio



Infilate nelle piante di ninfee, attraverso il cestello reticolato, una lunga corda per stendere in plastica. Potrete così togliere dall'acqua il cestello anche dopo anni. La corda deve arrivare fino al bordo ed essere nascosta nel fondo dello stagno.



Piantate le parti dei rizomi leggermente in obliquo in un nuovo cestello reticolato e pressate successivamente un conetto di concime (per es. Osmocote) nella terra.



Posizionare la pianta in acqua. Uno strato di ghiaia impedisce il galleggiamento del terriccio.

VALIDI AIUTANTI

Come semplificare la cura dello stagno



1 Fissate un pezzo di tubo reciso ai denti di una rastrello. È l'ideale per strappare le piante!



2 Un retino è indispensabile per ripulire lo stagno.



3 Il tosaerba sminuzza i resti accatastati delle piante e li prepara per il compostaggio.

Una piccola selezione delle piante acquatiche più diffuse

ZONA UMIDA (PERIODICAMENTE INONDATA)

	Profondità dell'acqua
Salcerella comune	0-10 cm
Filipendula olmaria	0-10 cm
Mazza d'oro	0-10 cm
Salvastrella maggiore	0-10 cm
Ranuncolo comune	0-10 cm
Valeriana palustre	0-10 cm
Nontiscordardimé delle paludi	0-10 cm
Poligono bistorta	0-10 cm

ZONA PALUDOSA E CON ACQUE BASSE (COSTANTEMENTE UMIDA E INONDATA)

	Profondità dell'acqua
Iris acquatico	0-10 cm
Calta palustre	0-20 cm
Pennacchi	0-20 cm
Giacinto d'acqua	10-20 cm
Giuncastrello delle torbiere	10-30 cm
Mestolaccia	10-30 cm
Calamo aromatico	10-30 cm
Sagittaria	10-30 cm
Stiancia	10-30 cm
Canna palustre	10-30 cm
Giunco delle paludi	10-30 cm
Giunco lacustre	10-30 cm
Menta acquatica	10-30 cm
Coda di cavallo acquatica	20-50 cm

ACQUA ALTA (PIANTE CON FOGLIE SOMMERSE E GALLEGGIANTI)

	Profondità dell'acqua
Cerastio	30-80 cm
Lingua d'acqua	30-80 cm
Peste d'acqua comune	30-80 cm
Millefoglio d'acqua	30-100 cm
Limnantesmo	50-80 cm
Ninfea	50-150 cm
Ninfea gialla	80-150 cm

PIANTE ACQUATICHE GALLEGGIANTI

Morso di rana
Stiletti d'acqua



La flora lacustre comprende le specie acquatiche e quelle sviluppate lungo le rive. Le piante acquatiche si differenziano in piante con foglie galleggianti e sommerse come pure in piante per aree paludose e umide. Lungo le rive crescono boscaglia, piante perenni, specie erbacee e annuali. Le piante con foglie galleggianti come le ninfee affiorano con le proprie foglie dalla superficie dell'acqua. Altre varietà invece galleggiano liberamente.

Le piante con foglie sommerse a loro volta giacciono o si muovono lievemente sott'acqua (cfr. anche tabella sopra). Tutte le piante acquatiche sono importanti produttrici di

ossigeno, il loro ruolo per l'equilibrio biologico dello stagno è dunque essenziale. In tal senso, ad esempio le piante delle zone paludose e umide filtrano fosfato e nitrato dal terreno, mentre le piante a riva, a loro volta, offrono agli animali possibilità di riparo. Nella

fase di scelta delle piante dovrete prendere in considerazione crescita, espansione e altezza di crescita. La cosa migliore è posizionare le varietà alte in fondo, e le basse davanti.

